



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI  
per la pace, la cultura e l'educazione

---

# **RASSEGNA STAMPA**

## **N.2, LUGLIO 2011**



## QUOTIDIANI NAZIONALI:

**La Repubblica, 14.7.2011 - PAG. 4**

**RE Le inchieste: “La «religione» fanatica dei narcos messicani”**

LA MALAVITA / I gruppi settari più pericolosi sono quelli che si camuffano, che si mascherano dietro il paravento di aziende per la vendita di prodotti, oppure dietro l'offerta di corsi di lingue e stage gratuiti. Fino ad arrivare ai fenomeni estremi, come quelli delle gang latino-americane soprattutto a Milano e Genova.

**La Repubblica, 25.7.2011 - PAG 6**

**Il nostro buddismo riconosciuto dallo Stato**

Enzo Cursio

[http://www.sgi-italia.org/pdf/Notizie/Repubblica\\_23072011.pdf](http://www.sgi-italia.org/pdf/Notizie/Repubblica_23072011.pdf)

## SETTIMANALI NAZIONALI

**Famiglia Cristiana, 15.7.2011 – PAG. 7**

**“L'Italia invasa dalle sette”**

ATTUALITA' – I GRANDI SERVIZI / Più di 8 mila sette e 240 mila italiani nella loro rete. Ecco i più recenti rapporti su un fenomeno sempre più inquietante.  
di Antonio Sanfrancesco

**Famiglia Cristiana, 29.7.2011 – PAG. 11**

**La seconda lettera di precisazione** ci è invece arrivata da Enzo Cursio, Capo Ufficio Stampa dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. Eccone il contenuto:

[http://www.famigliacristiana.it/informazione/i-grandi-servizi/articolo/repliche\\_290711162458.aspx](http://www.famigliacristiana.it/informazione/i-grandi-servizi/articolo/repliche_290711162458.aspx)

## QUOTIDIANI E MEDIA LOCALI

**Il Tirreno, 23.7.2011 - PAG. 13**

**Felicità in questo mondo**

**Il Buddismo della Soka Gakkai fiorisce in Toscana**

**Verbania News, 30.6.2011 – PAG. 16**

**Verbania solidale, 4 giorni di festa**

Scritto da red.

<http://www.verbanianews.it/joomla/fatti/cultura/9267-verbania-solidale-4-giorni-di-festa>

**Città della Spezia, 20.7.2011 – PAG. 17**

**All'Origami questa sera il live di 'Mappo'**



La Spezia. Torna la musica dal vivo questa sera al Circolo Origami con la performance di Manuel "Hosè" Picciolo, in arte Mappo, giovane polistrumentista spezzino. L'appuntamento, gratuito e per i soli soci Arci, è alle 22.30.

<http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Cultura-e-Spettacolo/All-Origami-questa-sera-il-live-di-89574.aspx>

**Italia H24, 6 .7.2011 – PAG. 19**

**IV SETTIMANA DELLA CULTURA – PREMIO DEAN MARTIN** Serata di costume e musica con Rosanna Cancellieri e l'Orchestra Femminile del Mediterraneo – Proiezione del video SenzAtomica

<http://www.italiah24.it/regioni/centro/abruzzo/pescara/notizie-pescara/31481/montesilvano-iv-settimana-della-cultura-con-il-premio-dean-martin.html>

**PagineAbruzzi, 6.7.2011 – PAG. 21**

**Serata di costume e musica con Rosanna Cancellieri**

MONTESILVANO - NELL'AMBITO DELLA IV SETTIMANA DELLA CULTURA – PREMIO DEAN MARTIN. SI ESIBIRÀ L'ORCHESTRA FEMMINILE DEL MEDITERRANEO. PROIEZIONE DEL VIDEO SENZATOMICA

[http://www.pagineabruzzo.it/notizie/news/Spettacolo+Abruzzo/41735/Serata\\_di\\_costume\\_e\\_musica\\_con\\_rosanna\\_cancellieri.html](http://www.pagineabruzzo.it/notizie/news/Spettacolo+Abruzzo/41735/Serata_di_costume_e_musica_con_rosanna_cancellieri.html)

**Cityrumors.it, 25.6.2011 – PAG. 23**

**Giornata sul disarmo nucleare alla Torre di Cerrano.**

Silvi. Il 25 giugno è la giornata mondiale sul disarmo nucleare.

<http://www.cityrumors.it/teramo/cultura-a-spettacolo/disarmo-nucleare-torre-cerrano-34602.html>

INTERNAZIONALE

**IPS, 25.7.2011 – PAG. 24**

**EDITORIALE**

**IL Giappone risponde in modo creativo alla crisi**

**Daisaku Ikeda**

<http://www.ipsnotizie.it/nota.php?idnews=1783>

**SGI, 23.7.2011 - 27**

**Peace and Disarmament**

SGI-Italy's antinuclear campaign "Senzatomica" joined the International Campaign Against Nuclear Weapons (ICAN) in promoting Nuclear Abolition Day at a roundtable on June 23, and became a signatory to the "Rome Declaration" signed by participating organizations.

<http://www.sgi.org/news/peace/peace2011/sgi-italys-antinuclear-campaign-senzatomica.html>



## la Repubblica

### RE Le inchieste: “La «religione» fanatica dei narcos messicani”

LA MALAVITA / I gruppi settari più pericolosi sono quelli che si camuffano, che si mascherano dietro il paravento di aziende per la vendita di prodotti, oppure dietro l'offerta di corsi di lingue e stage gratuiti. Fino ad arrivare ai fenomeni estremi, come quelli delle gang latino-americane soprattutto a Milano e Genova.

di Paolo Berizzi

Ma che cosa propongono le “nuove religioni” attive in Italia? Si possono distinguere diverse forme di gruppi settari. Quelli di matrice cristiana (40%), quelli esoterici e occultisti (30%), e un restante 30% nel quale troviamo i gruppi del potenziale umano, quelli spiritisti, gli ufologici e le vere e proprie sette sataniche. Secondo il Cesnur tra le principali minoranze religiose alternative ci sono: i cattolici “di frangia” e dissidenti; i neo induisti; i gruppi di Osho e derivati, Sikh, radhasoami e derivazioni; nuove religioni giapponesi; l'area esoterica e della antica sapienza; i movimenti del potenziale umano; i movimenti New Age e Next Age; la Soka Gakkai (movimento giapponese di matrice buddhista, in forte espansione). E poi tutta l'area esoterica. Da qui in poi ci sono i gruppi più oscuri, fino al satanismo organizzato che ufficialmente conta poche migliaia di seguaci. Ma le stime tengono conto solo di associazioni o realtà formalmente costituite, ed è dunque sotto dimensionata rispetto ai seguaci del diavolo “fai da te”.

Che cosa si scatena nella mente del seguace quando scatta la trappola? “Questi gruppi diventano l'anticamera di psicosi e paranoie - spiega la psicologa della religione Raffaella Di Marzio, autrice del libro “Nuove religioni e sette” (edizioni Magi) – . Se a capo della setta c'è un leader con una personalità deviata e squilibrata, al quale piace esercitare potere e abusi sulla gente, a quel punto è fatta: le persone che entrano a farvi parte diventano condizionabili negli affetti, nel denaro, nell'intimità”.

Il popolo delle nuove religioni? E' trasversale per estrazione sociale, livello di istruzione e di reddito. Straordinariamente varia è l'offerta. Si va dalle frange “scissioniste” delle grandi religioni monoteiste ai colossi multinazionali dell'“energia dentro di te”. Dallo spiritismo autarchico allo spontaneismo selvaggio delle sette sataniche. Dai gruppi terapeutici e di purificazione alle formazioni neo-sciamaniste e occultiste dove si pratica la magia sessuale. E ancora. Culti orientali e orientaleggianti (di ispirazione neo-induista e neo buddista, di gran moda).

Missione prosperità. Maurizio Alesandrini è il presidente del Favis, associazione familiari vittime delle sette. “Io per setta intendo una organizzazione - può anche non essere religiosa - che racchiude l'individuo e poi lo separa dal resto del mondo. Ce ne sono di insospettabili nascoste dietro il paravento di gruppi commerciali. I capi ti convincono che vendendo un prodotto (una crema, un aspirapolvere...) stai facendo una missione per migliorare o addirittura salvare il mondo”. Si chiamano “culti di prosperità”: inseguono il



lucro ma lo vestono con la missione salvifica-purificatrice. “Con un soggetto vulnerabile il capo setta fa ciò che vuole: lo manipola, lo svuota, lo destruttura e lo ristruttura”. Le sette più pericolose sono quelle che si mimetizzano. Offrono corsi di inglese gratuiti con insegnanti madrelingua; oppure test della personalità. Poi subentrano i corsi (non più gratuiti), i seminari, gli stage. Si mette in moto la macchina del proselitismo. E uno ci casca. Le ultime novità sono le finte offerte di formazione lavoro: gruppi religiosi sotto copertura promettono di farti diventare un professionista. Ti “formano”.

Ma il lavoro non c'è: ci sono solo gli insegnamenti del “maestro”. “Queste sono le tecniche più subdole - afferma Raffaella Di Marzio - perché fanno leva anche sull'inganno di offrirti una posizione sociale”. Nel volume “Occulto Italia” (Bur Rizzoli) Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli tracciano una mappa dei culti che, mediante massicce opere di indottrinamento, stanno aumentando la loro capacità di penetrazione in Italia. Scientology, Damanhur, Ontopsicologia, Soka Gakkai, Umanisti. Alcuni di questi sono giudicati pericolosi. Il racconto si snoda attraverso il racconto dei fuoriusciti. Gente di ogni tipo, che quando riesce ad affrancarsi prova a ricominciare ma ti dice che dopo quell'esperienza “niente è più come prima”.

Macumba e Santa Muerte. Chi sono i “cacciatori” di sette? Il fenomeno è in crescita. All'azione di magistratura e forze dell'ordine si sono aggiunti reparti specializzati e osservatori. Cinque anni fa è nata una squadra anti-sette della polizia di Stato. Esiste poi un Osservatorio antiplagio con un telefono per le segnalazioni. Fondato nel 1994 era stato chiuso nel 2008 per le molte denunce ricevute da parte di operatori dell'occulto. Gli ultimi allarmi? Arrivano dai cosiddetti “innesti”. Sono incroci tra credenze che vengono da lontano e gruppi occultisti e spiritisti italiani. La santeria cubana, il vudù (diffuso tra gli sfruttatori delle prostitute africane) e la Macumba brasiliana sono tra i “culti” più tracciati oggi dal Viminale. Gli esperti spiegano che in cima alla classifica delle credenze più “estreme” si piazza la Santa Muerte (o Nina Bianca). È la religione dei narcos messicani. Una faccia scheletrica avvolta in un mantello, con la falce in pugno e, a volte, una bilancia o un globo terrestre nell'altra mano: eccola, la Nina. Niente a che vedere con il satanismo. Sarebbe, al contrario, una presenza spirituale benevola. I criminali le si affidano e in suo nome ficcano proiettili in testa ai rivali. Ufficialmente in Italia la Santa Muerte non c'è. Ma raccontano che sotto traccia stia conquistando i giovani delle gang latino americane attive soprattutto a Milano e Genova.

(Inchieste.Repubblica.it, 14/7/2011)



## la Repubblica

### **Il nostro buddismo riconosciuto dallo Stato**

Enzo Cursio

Istit. Buddhista Ital. Soka Gakkai

INMÉRITO all'articolo di Repubblica sulle sette (18 luglio) desideriamo precisare che il Buddismo della Soka Gakkai, non è una setta o nuovo culto, bensì un movimento religioso che nel Paese conta oltre 50.000 membri e che affonda le sue radici nell'antica tradizione Mahayana del Sutra del Loto.

La Soka Gakkai italiana è stata ed è sempre in prima linea nella tutela dei diritti umani nel mondo e nella lotta per il disarmo nucleare globale. Presente in Italia con le sue attività religiose, filantropiche e culturali fin dagli anni settanta, l'Istituto Buddhista Soka Gakka, è ente religioso riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica del 20 novembre 2000.



# FAMIGLIA CRISTIANA

Famiglia Cristiana.it: “L'Italia invasa dalle sette”

ATTUALITA' – I GRANDI SERVIZI / Più di 8 mila sette e 240 mila italiani nella loro rete. Ecco i più recenti rapporti su un fenomeno sempre più inquietante.

di Antonio Sanfrancesco

L'ultimo rapporto sul fenomeno delle sette in Italia arriva dall'osservatorio della Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, che per aiutare le vittime di guru e santoni ha aperto da quasi dieci anni un numero verde: 800.228.866 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30) e che collabora con tutte le forze dell'ordine, in particolare con la Squadra Antisette della Polizia di Stato. È diretto da don Aldo Buonaiuto che da poco ha pubblicato *La trappola delle sette – Conoscere per capire e reagire* (Editore Sempre, pp. 245, € 10).

I numeri – Nel 2010 a finire nella trappola delle ottomila sette presenti nel nostro Paese sono stati circa 240 mila italiani, in prevalenza uomini (54%) rispetto alle donne (46). I più a rischio sono giovani (36%) e adulti (44), meno gli anziani (20). A smentire l'erronea credenza che a finire nella rete sono prevalentemente le persone povere e disperate, le sette fanno proseliti soprattutto tra il ceto medio (42%) e alto (38). Nella geografia del fenomeno la maggiore presenza di movimenti è al Nord, con Lombardia (16%) ed Emilia Romagna (15) in pole, seguiti, al Centro, dal Lazio (13) e, al Sud, dalla Puglia (11).

L'identikit – Il fenomeno è molto variegato e complesso. Internet è un formidabile strumento per adescare nuovi adepti, soprattutto tra adolescenti e giovanissimi, e molti guru utilizzano un linguaggio che ammicca al sacro e a quello delle religioni promettendo benefici spirituali.

Ci sono i culti distruttivi come spiritismo, vampirismo e satanismo che si rivolgono per lo più a giovani di 14-16 anni promettendogli l'illusione di avere tutto grazie al male e al contatto soprannaturale con entità malefiche (stregoni, spiriti, diavoli...). Le psicose sette invece puntano ai beni dei loro seguaci attraverso tecniche di manipolazione mentale molto raffinate. A questa categoria, ad esempio, appartiene Scientology, l'Ontopsicologia e l'associazione degli Ergoniani. Le sette pseudo-religiose invece fanno proseliti tra le persone in difficoltà e con problemi di salute, principalmente 30-50enni, utilizzando un linguaggio sacrale. Poi ci sono le sette magico-esoteriche. Il loro bacino d'utenza è costituito da persone colte e benestanti alla ricerca di riti misterici. Spesso però i loro cerimoniali si rivelano vere e proprie truffe o si risolvono in atti criminali. Ci sono le sette



acido-giovanili che attraverso il web reclutano giovani che quando entrano a far parte finiscono con l'abusare di alcol, droga, messe nere, sesso e musica estrema. Un aspetto accomuna tutti questi gruppi: la promessa a chi si avvicina della felicità immediata, pronto cassa. Che spesso si rivela la più terribile delle trappole.

«Il diavolo», ha scritto William Shakespeare, «ha il potere di comparire agli uomini in forme seducenti e ingannatorie». Non a caso, quindi, le sette di cui parlano Gianni Del Vecchio e Stefano Pitrelli in *Occulto Italia* (Rizzoli, pp. 510, € 12,50) per fare proseliti utilizzano concetti come spiritualità, realizzazione di se stessi, raggiungimento della felicità, superamento dei propri limiti, rispetto dell'ambiente. Quel che (forse) sapevamo già è che questa galassia di movimenti spesso trasformano il bisogno di certezze e di sacro degli adepti in un concreto business milionario per pochi. Quel che ancora non sappiamo, invece, è che questo mondo misterioso popolato da riti bizzarri, improbabili guarigioni e teorie strampalate non solo ha permeato la società italiana ma può contare su una rete di complicità ai più alti livelli politici e istituzionali. L'inchiesta di Del Vecchio e Pitrelli, basandosi su documenti ufficiali e le testimonianze di molti fuoriusciti, mette a nudo proprio questi rapporti ambigui tra politica e sette dove non ci sono né destra e sinistra ma un gioco di sponda perfettamente bipartisan. A volte per fini elettorali, altre per un malinteso senso di libertà e tolleranza, altre ancora per superficialità o buona fede.

Ecco, quindi, la comunità piemontese di Damanhur – una strana miscela di naturalismo, ecologismo e paganesimo – fondata da un certo Oberto Airaudi, chiamato Falco in onore del dio egizio Horus, che in Val Chiusella, in Piemonte, sede del quartier generale, ha costruito un tempio sotterraneo (abusivo e poi condonato grazie ad una legge ad templum) visitato da molti politici. Su tutti i Verdi, ma anche l'ex presidente del Piemonte Mercedes Bresso e Piero Fassino. Emblematico di questo rapporto è il caso dell'ex leader del "Sole che ride" Alfonso Pecoraro Scanio che alle politiche del 2006 nel comune di Vidracco, sede del gruppo, riesce a raccogliere più preferenze del candidato del centrosinistra Romano Prodi.

I membri della Loggia Golden Shaman, setta esoterica dedicata allo sciamanismo, in cerchio durante un rito.

Nella rete di Scientology, che gestisce un giro d'affari fra i dieci e cinquanta milioni di euro all'anno, finì anche il Ministero della Pubblica Istruzione all'epoca di Letizia Moratti quando alcuni funzionari concessero a un ente appartenente alla chiesa americana l'accreditamento per la formazione degli insegnanti della scuola pubblica. E nel maggio 2010 il senatore del Pdl Salvo Fleres presentò un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno Maroni per chiedere che Scientology venisse riconosciuta dallo Stato come organizzazione religiosa a tutti gli effetti. C'è il leader dell'Ontopsicologia, tal Antonio Meneghetti, che nel 2006 era ospite di Marcello Dell'Utri al raduno dei "Circoli del Buongoverno" e dall'anno scorso è riuscito persino a ottenere all'Università La Sapienza di Roma un master post laurea nella Facoltà di Sociologia gestito dagli ontopsicologi dal titolo «Corso di alta formazione in creatività e impresa». Non solo, il gruppo dal '99 è stato riconosciuto anche dall'Onu.





La setta giapponese buddista e new age Soka Gakkai per la quale simpatizzano, tra gli altri, Roberto Baggio, Sabina Guzzanti e Giovanna Melandri, è stata molto vicina a vedersi riconosciuta dallo Stato italiano una quota dell'8 per mille benché con il buddismo ufficiale non abbia nulla a che fare. Alcuni seguaci del cosiddetto Partito Umanista e del santone indiano Sai Baba sono finiti candidati nelle liste dell'Idv di Antonio Di Pietro. Infine, l'ex deputato dipietrista Domenico Scilipoti, passato armi e bagagli sulla sponda berlusconiana il 14 dicembre scorso, era stato incaricato dal suo ex leader di presiedere l'Osservatorio antiplagio del partito anche se lui stesso ha fondato il Movimento olistico, «una prima bozza di un vero e proprio partito del new age italiano» scrivono gli autori, e chiamato tra i consulenti un damanhuriano.

Seguaci di Krishna.  
SETTE, ANZI LOBBY

Una galassia ampia e variegata, spesso difficile da decifrare. Abbiamo chiesto a Gianni Del Vecchio, uno degli autori del libro, perché in questa inchiesta anziché di sette si parla di lobby settarie.

Qual è la differenza?

«Perché abbiamo voluto analizzare il fenomeno escludendo le sette sataniche, che producono fatti di sangue puntualmente ripresi dai media, per concentrarci su quel 90 per cento di gruppi che operano nell'ombra e intrecciano rapporti in maniera occulta con la politica, le istituzioni, l'università, il mondo dello spettacolo e le grandi imprese attraverso un'azione di lobbying costante e mirata».

Come ci si può opporre a queste sette visto che in Italia il reato di plagio non esiste più dopo la decisione della Corte Costituzionale del 1981 che lo ha dichiarato incostituzionale?

«Purtroppo il vuoto che c'è nella nostra legislazione andrebbe colmato al più presto. Non parlerei di reato di plagio ma di manipolazione mentale, come hanno fatto in Francia nel 2001 con un consenso bipartisan, e in Spagna, nel '94 sulla scia di alcune inchieste giudiziarie su Scientology. Nel caso delle sette sataniche, dove vengono commessi omicidi a volte efferati, la legge offre agli inquirenti tutti gli strumenti per poter intervenire e punire i responsabili. Per queste lobbies, invece, l'indottrinamento è più soft ma chi cade nella trappola viene spesso inconsapevolmente danneggiato non solo dal punto di vista economico ma anche da quello psicologico».

Eppure in Parlamento vengono presentati vari disegni di legge per reintrodurre questo reato. Perché non si riesce ad andare fino in fondo?



«Per due motivi: la pressione lobbistica delle sette, rivelatasi efficace nell'influenzare chi è chiamato a legiferare, e perché molti, soprattutto a sinistra, associano automaticamente il reato di plagio a un reato d'opinione».

Processione dei membri della setta guidata da Vissarion, che si è proclamato un nuovo Cristo, nel villaggio di Petropavlovka (Siberia).

Queste sette, però, sanno anche mimetizzarsi molto bene.

«È il loro punto di forza. Molte utilizzano gruppi di facciata come fanno alcune imprese con il meccanismo delle scatole cinesi. Tutte le lobbies settarie, grazie a una comunicazione efficace e agguerritissima, riescono a esaltare gli aspetti più folcloristici, colorati e buonisti del loro culto, facendo leva su messaggi come la pace nel mondo, la lotta alla povertà o i diritti umani. Per fare proselitismo, inoltre, possono contare su molti testimonial famosi che arruolano per le loro campagne pubblicitarie».

Il libro si chiude con una frase molto forte: «La struttura verticistica di una setta è il sogno inconfessato di ogni leader di partito». Cosa significa: che i leader politici sono assimilabili sic et simpliciter a guru e santoni?

«Certo che no. È una provocazione per sottolineare come oggi ci sia una forte personalizzazione di tutti i partiti rispetto alla prima Repubblica. Se a questo aggiungiamo il fatto che, in virtù della legge elettorale, è il leader che sceglie di fatto gli eletti, ogni partito si configura come una struttura piramidale con al vertice, appunto, il capo e poi, via via, i nominati. Proprio come nelle sette».

(Famiglia Cristiana.it, 15/7/2011)



# FAMIGLIA CRISTIANA

La seconda lettera di precisazione ci è invece arrivata da Enzo Cursio, Capo Ufficio Stampa dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. Eccone il contenuto:

"Gentile Direttore,  
sul numero di questa settimana appare una recensione al volumetto: Occulto Italia, (Pitrelli/DelVecchio, BUR 2011). Nella seconda parte dell'articolo, si parla del tutto inopportuno dell'ente religioso Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai. Potremmo attenderci una informazione superficiale da un giornalismo dilettantistico o di carriera, ma non da una testata così seguita come Famiglia Cristiana che fonda la sua informazione sul binomio Fede = vita quotidiana. Riteniamo doverosa non solo una nostra replica che si prega di pubblicare, ma chiediamo di poterla incontrare e presentare alla sua redazione il nostro Istituto religioso. Accostare l'Istituto Buddhista Soka Gakkai a movimenti New Age non è questione di inchieste o di spunti per opinionisti, è semplicemente un falso.

Come in Italia ormai in molti sanno, quando si parla del Buddismo della Soka Gakkai (popolarmente e mediaticamente conosciuta come "quelli del Nam-myoho-renge-kyo"), non si parla di setta o nuovo culto, bensì di un movimento religioso al quale, nel nostro Paese, appartengono oltre 50.000 membri e che in Giappone affonda le sue radici e la sua pratica religiosa nell'antichissima tradizione Mahayana del Sutra del Loto e che oggi conta oltre 12 milioni di membri in 192 nazioni e territori del mondo.

Per essere più espliciti: è come se il movimento dei Focolarini o la Comunità di Sant'Egidio, sorte tra gli anni sessanta e settanta, fossero considerate sette pericolose fuori dalla grande famiglia della Chiesa di Roma. Sarebbe non solo inconcepibile, ma soprattutto discriminatorio verso milioni di cattolici che hanno trovato il proprio rivitalizzante senso di missione nella Chiesa universale attraverso tali movimenti postconciliari. È pur vero dunque che un libro sulle sette è materia di recensione per un settimanale come Famiglia Cristiana, soprattutto se si parla di pericolosità delle stesse, ma non si può fare tutto d'un'erba un fascio. Per dirla alla Sant'Agostino, "Se l'uomo dubita può trovare facilmente le motivazioni che lo portano a trascendere la propria ignoranza", quindi, perché non approfondire?

La Soka Gakkai è stata ed è sempre in prima linea nella tutela dei diritti umani nel mondo e nella lotta per il disarmo nucleare globale. Attività costantemente svolte in tutti questi decenni a supporto e con il sostegno delle più alte istituzioni del nostro Paese. Presente in Italia con le sue attività religiose, filantropiche e culturali fin dagli anni settanta,



oggi, L'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, è ente religioso riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica del 20 novembre 2000.

Perché viene descritta con sorpresa una relazione istituzionale tra il nostro istituto e i massimi organi costituzionali del nostro Paese? Mi sembrerebbe corretto e civile per una delle più numerose minoranze religiose italiane avere dei rapporti con ogni livello di rappresentanza tanto nella Repubblica Italiana quanto in Vaticano. Tutto questo poi, senza tener nessun conto della fitta pubblicistica che da decenni si occupa proprio della Soka Gakkai ed in particolare: le indagini pazienti e approfondite della prof.ssa Maria Immacolata Macioti e del prof. Karel Dobbelaere poi pubblicate rispettivamente in: *Il Buddha che è in noi* (Seam edizioni, Roma, 1996) e *La Soka Gakkai, un movimento di laici diventa una religione*, Istituto Buddhista italiano Soka Gakkai – Via della Marcigliana 532/9 – 00139 Roma Tel. 06872861 – fax 0687286205 – e-mail: [relazioni.esterne@sgi-italia.org](mailto:relazioni.esterne@sgi-italia.org) (ElleDiCi, Torino, 1998), gli atti del convegno (sulla presenza buddista in Italia) "Oggi il Risveglio", tenutosi al Centro Congressi dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza nel maggio 1994 (*La critica sociologica*, 111-112 autunno/inverno 1994-1995) e l'articolo della prof.ssa Macioti "L'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai a un bivio" (*La critica sociologica*, 141, primavera 2002).

Sempre di Maria Immacolata Macioti: *Il fascino del carisma – Alla ricerca di una spiritualità perduta*, Liguori editore, Napoli, 2009, la voce Soka Gakkai ne *Le religioni in Italia* (a cura di Massimo Introvigne e Pierluigi Zoccatelli, ElleDiCi, Torino, 2006). Oppure la parte sul Buddismo di Nichiren Daishonin contenuta nel libro *Coscienza e cambiamento*, di Riccardo Venturini, Cittadella ed. Assisi, (Pg.), 1998, e anche: Daisaku Ikeda, maestro di dialogo, di Prisca Giaiero (edizioni Imeridiana, Molfetta-Bari, 2008). Per la Collana Educatori antichi e moderni, *La Nuova Italia nel 2000* ha pubblicato *L'Educazione creativa*, di Tsunesaburo Makiguchi, il pedagogo e filosofo fondatore – nel 1930 – della Soka Gakkai, ecc ecc.

“Se più persone si impegnassero instancabilmente nel dialogo”, afferma il leader buddista giapponese Daisaku Ikeda, “di sicuro gli inevitabili conflitti della condizione umana troverebbero più facilmente una soluzione. Il pregiudizio cedrebbe il terreno all'empatia e la guerra lascerebbe il posto alla pace. Il vero dialogo sfocia nel cambiamento degli opposti punti di vista, trasformandoli da solchi che separano gli individui in ponti che li uniscono”.

Questo è ciò che fin da tempi di Shakyamuni (566 – 486 AC), come buddisti quotidianamente coltiviamo. Questo è ciò che instancabilmente continueremo a fare in ogni circostanza, sicuri di trovare davanti a noi nuovi amici”.



IL TIRRENO

IL TIRRENO

ESTATE

## I luoghi del silenzio

di Renzo Marmugi

**LIVORNO.** C'è felicità e felicità: ce n'è una fuggevole e relativa perché legata a qualcosa fuori di noi e ce n'è un'altra indistruttibile e assoluta, che si trova dentro ognuno. Non in un altro mondo lontano dalla realtà di tutti i giorni, o in un'altra vita.

Non è riservata a pochi, ma neppure facile da ottenere senza sforzo. E' la chiave d'accesso a una nuova dimensione umana. Da un altro senso al tempo e all'esistenza: si chiama Buddità.

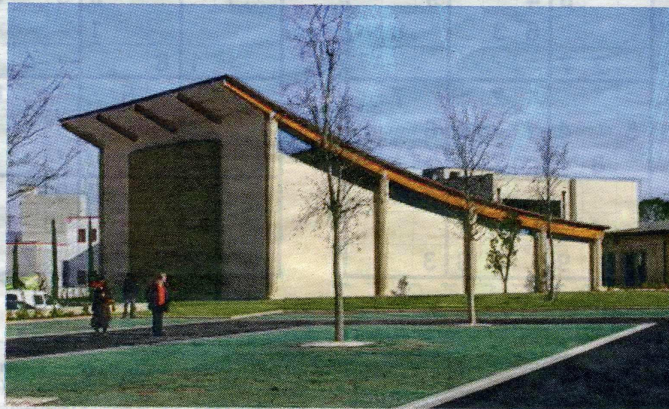
Nam-myoho-renge-kyo è la Legge della vita, la formula essenziale che racchiude il ritmo dell'universo, la pulsante e misteriosa energia alla base di tutti i fenomeni. Il Buddismo della Soka Gakkai, che si ispira alla dottrina di Nichiren Daishonin - monaco giapponese del XIII secolo - è diffuso oggi in 192 Paesi del mondo e conta 12 milioni di seguaci, dei quali circa 50mila in Italia. La Toscana è la regione guida, con 10mila membri e quattro centri culturali, o kaikan: Firenze (che è anche la sede nazionale), Livorno, Cecina e Grosseto.

Nell'India del 500 a.C. Siddharta (o Shakyamuni), dopo anni di ricerche e meditazioni, intuì finalmente la causa del problema: gli esseri umani soffrono perché la loro visione della vita è falsata e le loro azioni dettate dalle emozioni li portano inconsapevolmente verso l'infelicità.

Nichiren Daishonin arrivò a stabilire un nuovo tipo di pratica, basato sugli insegnamenti del Buddha Shakyamuni e le successive interpretazioni date da grandi studiosi e filosofi, prendendo come opera centrale di Shakyamuni il Sutra del Loto.

La recitazione continua di Nam-myoho-renge-kyo risveglia progressivamente la propria natura illuminata. Un risveglio che libera un'energia positiva interiore e che consente di vedere la realtà - e dunque viverla e affrontarla

Il centro buddisti di Cecina e, sotto, di Livorno e Firenze



## Felicità in questo mondo

*Il Buddismo della Soka Gakkai fiorisce in Toscana*

I membri della Soka Gakkai - società laica fondata in Giappone nel 1930 dal pedagogista Tsunetsaburo Makiguchi e guidata oggi dal presidente Daisaku Ikeda, che si pone come obiettivo quello di creare una società pacifica basata sul rispetto

della vita, i diritti umani, le diversità, la natura, attraverso il dialogo, la fratellanza, lo sviluppo dell'educazione - pregano davanti al Gohonzon, il mandala iscritto da Nichiren Daishonin, l'oggetto di culto espressione della propria vita.

«Recitare daimoku, cioè Nam-myoho-renge-kyo, non è venerare una figura particolare di Budda o qualcosa di trascendente, bensì il mezzo per raggiungere la Buddità, lo stato vitale più alto che risiede in ogni persona», dice Valeria Venturi, vice responsabile nazionale delle donne. Il Gohonzon, dunque, come specchio sul quale lucidare la propria vita e compiere la propria rivoluzione umana.

«La gioia - afferma il presidente Ikeda - non è semplicemente la felicità personale, egoistica. Né si tratta di far felici gli altri a spese nostre. Noi e gli altri che gioiamo insieme, noi e gli altri che diventiamo felici insieme. Questa è la Legge mistica...».

Un modo per cambiare profondamente, innalzare l'autostima, mettersi a ritmo con l'universo, arrivando a com-

prendere i nomi, il bile tra u che anche le è govern

### Gli effetti positivi di questa religione nella vita quotidiana

Non una i sfuggire al per riuscire a ripartire. Il Gohonzon dove al c Nam-myoh contenuto armadetto che ha sce questa reliq la propria c

«Recitare senza del B ren Daisho su tre reg pratica e Giovanni L re generale dista italia Abbinando bretto delle si scelti del recitare ma





tri culturali, o kaikan: Firenze (che è anche la sede nazionale), Livorno, Cecina e Grosseto.

Nell'India del 500 a.C. Siddhartha (o Shakyamuni), dopo anni di ricerche e meditazioni, intuì finalmente la causa del problema: gli esseri umani soffrono perché la loro visione della vita è falsata e le loro azioni dettate dalle emozioni li portano inconsapevolmente verso l'infelicità.

Nichiren Daishonin arrivò a stabilire un nuovo tipo di pratica, basato sugli insegnamenti del Dudda Shakyamuni e le successive interpretazioni date da grandi studiosi e filosofi, prendendo come opera centrale di Shakyamuni il Sutra del Loto.

La recitazione continua di Nam-myoho-renge-kyo risveglia progressivamente la propria natura illuminata. Un risveglio che libera un'energia positiva interiore e che consente di vedere la realtà - e dunque viverla e affrontarla - in un modo nuovo. Un cambio di prospettiva che porta benefici effetti concreti nella vita quotidiana, dentro e quindi fuori di noi.

### La rivoluzione di una sola persona cambia il destino dell'umanità

Giappone nel 1930 dal pedagogista Tsunetsaburo Makiguchi e guidata oggi dal presidente Daisaku Ikeda, che si pone come obiettivo quello di creare una società pacifica basata sul rispetto della vita, i diritti umani, le diversità, la natura, attraverso il dialogo, la fratellanza, lo sviluppo dell'educazione - pregano davanti al Gohonzon

di culto espressione della propria vita.

«Recitare daimoku, cioè Nam-myoho-renge-kyo, non è venerare una figura particolare di Buddha o qualcosa di trascendente, bensì il mezzo per raggiungere la Buddità, lo stato vitale più alto che risiede in ogni persona», dice Valeria Venturi, vice responsabile nazionale delle donne. Il Gohonzon, dunque, come specchio sul quale lucidare la propria vita e compiere la propria rivoluzione umana.

mente la felicità personale, egoistica. Né si tratta di far felici gli altri a spese nostre.

Noi e gli altri che gioiamo insieme, noi e gli altri che diventiamo felici insieme. Questa è la Legge mistica...».

Un modo per cambiare profondamente, innalzare l'autostima, mettersi a ritmo con l'universo, arrivando a com-

bile tra uomo e ambiente, che anche il mondo spirituale è governato dalla legge di causa-effetto e che il proprio karma (il 'destino' creato dai nostri pensieri, parole e azioni) si può cambiare.

Non una religione nata per sfuggire alla sofferenza, ma per riuscire a trasformarla e a ripartire di slancio.

Il Gohonzon, la pergamena dove al centro c'è scritto Nam-myoho-renge-kyo, è contenuto nel butsudan, un armadietto che ogni membro che ha scelto di abbracciare questa religione possiede nella propria casa.

«Recitare 'daimoku' è l'essenza del Buddismo di Nichiren Daishonin. Che si basa su tre regole precise: fede, pratica e studio», afferma Giovanni Littera, vicedirettore generale dell'Istituto buddista italiano Soka Gakkai. Abbinando al daimoku un libretto delle preghiere di versi scelti del Sutra del Loto da recitare mattina e sera (gongyo).

I membri della Soka Gakkai si ritrovano due volte al mese (di solito il primo e terzo giovedì) per incontri più

A Cecina la sede è in via Ambrogio (lunedì-venerdì ore 17-22, sabato e domenica ore 9-22). In auto uscita Cecina Centro: passare una prima rotatoria seguendo le indicazioni per Cecina, poi alla seconda rotatoria prendere la seconda a destra. Dopo 150 metri c'è una terza rotatoria: il kaikan è lì a destra. A Grosseto (via Giordania, 112) il Centro culturale si raggiunge prendendo l'uscita Grosseto Nord della variante Aurelia. In "zona artigianale Aurelia Nord" c'è il kaikan, lungo una strada che costeggia la ferrovia. (r.m.)

ristretti, in piccoli gruppi che si riuniscono nelle case per approfondire argomenti legati alla pratica buddista, raccontare le proprie esperienze e incoraggiarsi a vicenda, mentre in ogni kaikan naturalmente si va per pregare e una volta al mese si svolge un meeting di studio, cioè viene studiato un 'goshu' (uno scritto) di Nichiren Daishonin.

Una religione positiva, insomma. Perché l'angoscia dilata il presente, la speranza ci proietta nel futuro. Trovando gioia nell'eternità di ogni attimo.

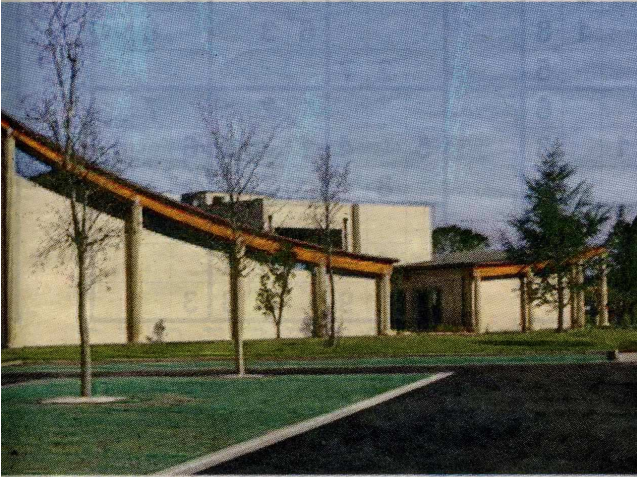
### Gli effetti positivi di questa religione nella vita quotidiana



Quattro centri: Firenze (che è sede nazionale), Livorno, Cecina, Grosseto



## ni del silenzio



OMNISPECIO

# questo mondo

## Soka Gakkai fiorisce in Toscana

ritto da Ni-  
l'oggetto  
ione della  
oku, cioè  
kyo, non  
gura parti-  
o qualcosa  
nsi il mez-  
re la Bud-  
le più alto  
persona»,  
ri, vice re-  
nale delle  
n, dunque,  
quale luci-  
a e compie-  
rivoluzione

«La gioia - afferma il presidente Ikeda - non è semplicemente la felicità personale, egoistica. Né si tratta di far felici gli altri a spese nostre. Noi e gli altri che gioiamo insieme, noi e gli altri che diventiamo felici insieme. Questa è la Legge mistica...».

Un modo per cambiare profondamente, innalzare l'autostima, mettersi a ritmo con l'universo, arrivando a com-

prendere l'entità di tutti i fenomeni, il legame indissolubile tra uomo e ambiente, che anche il mondo spirituale è governato dalla legge di causa-effetto e che il proprio karma (il 'destino' creato dai nostri pensieri, parole e azioni) si può cambiare.

### Gli effetti positivi di questa religione nella vita quotidiana

Non una religione nata per sfuggire alla sofferenza, ma per riuscire a trasformarla e a ripartire di slancio.

Il Gohonzon, la pergamena dove al centro c'è scritto Nam-myoho-renge-kyo, è contenuto nel butsudan, un armadietto che ogni membro che ha scelto di abbracciare questa religione possiede nella propria casa.

«Recitare 'daimoku' è l'essenza del Buddismo di Nichiren Daishonin. Che si basa su tre regole precise: fede, pratica e studio», afferma Giovanni Littera, vicedirettore generale dell'Istituto buddista italiano Soka Gakkai. Abbinando al daimoku un libretto delle preghiere di versi scelti del Sutra del Loto da recitare mattina e sera (gongyo).

I membri della Soka Gak-

## La Toscana regione guida

**LIVORNO.** Diecimila praticanti e quattro centri culturali. La Toscana è la regione guida del Buddismo della Soka Gakkai. La sede nazionale si trova a Firenze, in via di Bellagio (ingresso da via Reginaldo Giuliani 550 A). Aperto tutti i giorni dalle 7.30 alle 22. Per arrivarci uscita Firenze Nord dell'autostrada A1 e seguire le indicazioni per Sesto Fiorentino; alla fine del viale Sestese c'è una rotonda: la prima a destra è via Giuliani. Dalla stazione SM Novella bus n. 28.

A Livorno il kaikan è in via dell'Artigianato, 7 (da lunedì a venerdì ore 17-22, sabato e domenica ore 9-22). E' vicino al cavalcavia della stazione, ma in auto seguire l'uscita Livorno Centro: dopo la rotonda girare a destra direzione "zona industriale" e imboccare via dell'Artigianato. Il Centro è sulla sinistra.

A Cecina la sede è in via Ambrogi (lunedì-venerdì ore 17-22, sabato e domenica ore 9-22). In auto uscita Cecina Centro: passare una prima rotatoria seguendo le indicazioni per Cecina, poi alla seconda rotatoria prendere la seconda a destra. Dopo 150 metri c'è una terza rotatoria: il kaikan è lì a destra. A Grosseto (via Giordania, 112) il Centro culturale si raggiunge prendendo l'uscita Grosseto Nord della variante Aurelia. In "zona artigianale Aurelia Nord" c'è il kaikan, lungo una strada che costeggia la ferrovia. (r.m.)

ristretti, in piccoli gruppi che si riuniscono nelle case per approfondire argomenti legati alla pratica buddista, raccontare le proprie esperienze e incoraggiarsi a vicenda, mentre in ogni kaikan naturalmente si va per pregare e una volta al mese si svolge un meeting di studio, cioè viene studiato un 'gosho' (uno scritto) di Nichiren Daishonin.

Una religione positiva, insomma. Perché l'angoscia dilata il presente, la speranza



STEFANO NICZULI

za (che è sede



## VERBANIANEWS

Quotidiano on line - FATTI PENSIERI PIACERI

Verbania solidale, 4 giorni di festa

Scritto da red.

Giovedì 30 Giugno 2011 15:02

VERBANIA - Una trentina le associazioni cittadine che hanno aderito all'kermesse a Madonna di Campagna

Nessun contributo pubblico, una festa che si autofinanzia nello spirito del volontariato e della solidarietà. E' la prima edizione di "Verbania Città Solidale - Associazioni in festa", che si terrà dal 7 al 10 luglio nell'area feste di Madonna di Campagna (viale Azari). L'idea ha spiegato stamani don Egidio Borella è nata dopo la sensazione di una città poco solidale verificata in occasione della crisi Acetati, quando la mobilitazione e la partecipazione alle iniziative di solidarietà non è stata quella auspicata. Ecco allora la necessità di trovare un momento d'incontro tra le realtà che operano nel sociale. E così da giovedì prossimo a Madonna di Campagna si troveranno gli stand di 21 associazioni, ma quelle che hanno aderito e partecipato sono circa una trentina. Ma soprattutto momenti di confronto e divertimento. Il programma è stato spiegato da Flavio Maglio, tra gli organizzatori. Giovedì 7 sarà dedicato al tema dell'ambiente. Alle 18 parlerà Paolo Rizzi del comitato Portatori d'acqua. Aperitivo musicale alle 19 con la chitarra di Lorenzo Baldo, alle 20 cena popolare e alle 21 il concerto di Toxic Sox, My Sylence e Truffles.

Venerdì il tema sarà la pace interverranno don Renato Sacco di Pax Christi e Gianni Castoldi, buddista della Soka Gakkai. Appuntamento alle 18. A seguire alle 19 aperitivo musicale con il cantautore verbanese Francesco Ferrazzo, Alle 20 cena popolare e alle 21 il concerto degli YoYo Mundi.

Sabato spazio al tema della legalità. Alle 18 parleranno esponenti del presidio G. Ambrosoli di Libera e gli scout calabresi, alle 19 aperitivo con Calabria club, alle 20 cena della legalità con prodotti di Libera, alle 21 la Brigata Puglisi nel concerto-spettacolo "Banditi o partigiani?"

Si chiude domenica 10 parlando di cittadinanza con lo scrittore-musicista Marco Rovelli che presenta il libro Servi (sugli immigrati di Rosarno). Alle 19 cena etnica a base di Cous Cous e alle 21 Rovelli in concerto con Libertaria. Alle 23 estrazione della sottoscrizione a premi.

Come ha detto oggi in conferenza stampa una delle volontarie, Valeria Micotti, l'idea è quella di creare un comitato-coordinamento delle associazioni per portare avanti iniziativa di formazione e solidarietà nel campo del non profit. Il ricavato (ci sarà anche una sottoscrizione a premi) andrà oltre che a formare una cassa per future iniziative per sostenere il progetto di aiuto alle nuove povertà della parrocchia di Sant'Anna. "Stiamo pensando a creare una cooperativa di servizi per creare nuove opportunità di lavoro", ha spiegato don Egidio Borella.





## All'Origami questa sera il live di 'Mappo'

La Spezia. Torna la musica dal vivo questa sera al Circolo Origami con la performance di Manuel "Hosè" Picciolo, in arte Mappo, giovane polistrumentista spezzino. L'appuntamento, gratuito e per i soli soci Arci, è alle 22.30.

Questa la scheda di Manuel "Hosè" Picciolo: nato alla Spezia ventuno anni fa, sin dalla prima infanzia inizia a voler vibrare di musica. Distrugge l'udito della madre pregandola continuamente di mandarlo a lezione di chitarra, richieste che non verranno mai adempite. All'età di 13 anni, riesce a convincere l'anziano vicino di casa, chitarrista esperto, a rimettere apposto una chitarra trovata dal padre in un cassonetto... dell'Arsenale. E' l'inizio del tutto. Con la chitarra che si scorda continuamente e con il solo aiuto dell'orecchio, Manuel inizia a "tirar giù" le note di Samba pa ti ed Europa di Santana, a farsi trascinare dalle sonorità di Bob Marley, Pink Floyd, Doors e De Andrè e inizia a comporre i primi brani e poesie. Parole e voce saranno il perenne binomio della sua arte, senza dualità.

All'età di 15 anni si esibisce per la prima volta alla Dialma Ruggero, in qualità di solista. Alcuni concerti di sola chitarra e voce per poi passare ad una fitta serie di gruppi. Tra questi anche gli Oltremodo (ora Visibi), esperta band spezzina con il quale inizia a riarrangiare i brani in chiave folk, imparando sempre più a fare scorrere le dita sul manico, con gusto e precisione. Nel 2006, c'è poi una nuova importante occasione. Dopo solo 2 settimane di confidenza con il nuovo spessore delle corde, viene chiamato a ricoprire il ruolo di bassista dagli April Fool's Day, avviata band rock&funk spezzina. E' tempo di groove, sincopi e lavoro duro dietro le quinte. Ed è proprio con questa formazione che arrivano i primi traguardi importanti: calcare il palco del Jux Tup, esibizioni regolari e il primo concorso vinto (rock contest di Carrara 2008). Intanto "Hosè" continua a crescere, in maniera ancora autodidatta, continuando a comprare e ricevere strumenti diversi. Ed è proprio in questo processo di continua esplorazione che crescono anche le sue qualità compositive, grazie alla maggiore conoscenza di timbrica, estensione e possibilità di ogni singolo strumento "carezzato". Amore e passione continuano a crescere, in ogni singolo istante di vita.

A rendere tutto molto più indirizzato e sentito è, però, l'arrivo nel dicembre 2006 della pratica buddista nella vita di Manuel: Nam myoho renge kyo. La luce giusta nel momento giusto per trasformare il buio e creare valore anche dal fango più profondo. E sono proprio la pratica del buddismo di Nichiren Daishonin e le molteplici attività della Soka Gakkai (associazione per la creazione di valore) che rafforzano e influenzano il suo spirito originario, motivandolo a crederci fino in fondo, con la forza di vincere ogni ostacolo. E consapevole che il beneficio arriva solo quando, con sforzo sincero, cambiamo atteggiamento nei confronti della vita, ogni singolo sforzo di Manuel per trasformare sè e l'ambiente lo porta ad accogliere il primo regalo dell'universo. Nel luglio del 2010, difatti, apre il concerto a Gloria Gaynor, assieme agli April Fool's Day e davanti a circa 4000 persone. Non è tutto qui, c'è l'occasione per sfidare ancora i propri limiti. Nel solito



anno, infatti, diventa bassista dei Rush to End, con cui decide di sfidarsi a fare metal e a metterci del suo. Cavalcando il nuovo approccio con i tempi dispari e le "giovani" sonorità distorte inizia la composizione di brani inediti. La creatività scorre veloce, sulle ali dell'entusiasmo, e all'inizio del 2011, dopo aver concluso la prima demo, decidono di partecipare al Jux rock contest. E' un'altra grande occasione per Manuel, che arrivato in finale con la band, ha la fortuna e il merito di vincere il premio come miglior bassista. Il 2011 è già anno prolifico, ma il 13 luglio, compleanno della madre, arriva la ciliegina sulla torta: gli April Fool's Day, aprono alla Original Blues Brother Band! Roba da obla!

Dopo le tante emozioni è tempo di rimettersi a lavorare sui propri brani. C'è voglia di trasmettere. E dietro c'è un grande obiettivo: curare con musica e parole. Arrivare al cuore delle persone e farle vibrare di vita, quella natura meravigliosa che ognuno di noi ha dentro. Ed è proprio per questo che, su mistica segnalazione della madre, Manuel decide di chiamarsi Mappo, l'epoca malvagia in cui l'uomo può, però, ritrovare la luce intrinseca e condividerla con ogni singola persona. E' musica a tempo di vita.

20/07/2011 17:05:30 Redazione



IV SETTIMANA DELLA CULTURA – PREMIO DEAN MARTIN  
Serata di costume e musica con Rosanna Cancellieri e l'Orchestra Femminile del Mediterraneo – Proiezione del video SenzAtomica

Montesilvano (PE) – Prosegue con successo la IV Settimana della Cultura – Premio Dean Martin, che ha registrato, nei giorni scorsi, il tutto esaurito all'interno di piazza Galli a Montesilvano Colle. Dopo Ornella Muti, Valeria Valeria Barbara Bovoli, domani alle ore 21 serata all'insegna del costume, della moda e della musica con la giornalista e conduttrice televisiva Rosanna Cancellieri, intervistata da Pino Strabioli e con l'Orchestra Femminile del Mediterraneo, diretta dal Maestro Antonella De Angelis. Antonella DE ANGELIS, nata a Roma, vive a Pescara da alcuni anni, ritenuta "Bellissima rivelazione" dall'insegnante e noto Direttore d'Orchestra M° Donato Renzetti, con il quale ha conseguito il Diploma Triennale di Perfezionamento con il massimo dei voti, ha abbracciato il percorso della direzione forte di una esperienza oramai decennale con cori di voci bianche e orchestre giovanili. E' stata inoltre scelta tra i migliori allievi (unica donna) per l'esecuzione del concerto finale del Master di Direzione d'Orchestra tenuto dal M° Dominique Rouits, insegnante dell'Ecole Normale di Parigi. Nel Master "Interpretare Beethoven", organizzato dall'Accademia Europea di Direzione d'Orchestra a Vicenza, tenuto dai Maestri Romolo Gessi e Lior Shambadal (Direttore stabile dei Berliner Symphoniker), è stata insignita del Diploma con "Menzione di Merito" assegnato ai migliori quattro allievi su ventitré provenienti da Canada, Spagna, Francia, Svizzera e Italia. In qualità di Primo flauto ha collaborato per molti anni con diverse istituzioni orchestrali sinfoniche e da camera e da giovane ha conseguito l'idoneità nell'Orchestra Giovanile Italiana. Dirige stabilmente l'Orchestra Giovanile Amadeus; ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Pescara, l'Orchestra Duchi d'Acqua Viva e l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. Fondatrice dell'Orchestra Femminile del Mediterraneo (OFM), quale ambizione di condivisione interculturale in un'epoca in cui la valorizzazione della diversità è fonte necessaria per non perdere importanti connotazioni culturali che, nella loro divergenza, contribuiscono al patrimonio di tutti. Nel programma di domani sera verranno eseguite danze della musica colta dei Paesi del Mediterraneo. Durante la serata verrà proiettato il video SenzAtomica, promosso dall'associazione Soka Gakkai che sta girando nelle principali città d'Italia e del mondo, per l'Abolizione delle Armi Nucleari nel pianeta e per dare un segnale forte ai governi al fine di ottenere l'avvio di negoziati per un nuovo trattato, che miri a raggiungere la completa abolizione, la non proliferazione nonché una maggior sicurezza. All'interno della Settimana della Cultura si potranno visitare anche due mostre di pittura e una di architettura. A Madonna della Neve (dalle ore 20.30 alle ore 23.30) sette illustri artisti abruzzesi esporranno opere riguardanti l'Unità d'Italia: Gabriella Albertini, Gino Berardi, Lorenzo Boggi, Guido Giancaterino, Massimina Pesce, Gelsomina Rasetta, Anna Seccia, alcuni di questi lavori sono reduci dalla Mostra della Biennale di Venezia. L'altra mostra si svolgerà in un palazzo storico in corso Vittorio Emanuele (20-23.30), sempre sul Colle, nel quale verranno esposte dei progetti e immagini sul recupero storico e urbano del borgo



antico. La terza allestita all'interno della Sala Di Giacomo di Palazzo Baldoni (dalle 17,30 alle 20) è una personale, "Improvvisi", dell'artista montesilvanese Marco Sciame. L'ingresso a tutti gli appuntamenti è completamente gratuito.



# Pagine Abruzzo

Serata di costume e musica con Rosanna Cancellieri  
MONTESILVANO - NELL'AMBITO DELLA IV SETTIMANA DELLA CULTURA – PREMIO  
DEAN MARTIN. SI ESIBIRÀ L'ORCHESTRA FEMMINILE DEL MEDITERRANEO.  
PROIEZIONE DEL VIDEO SENZATOMICA

06.07.11 21:45

By Redcan

Dai, vota anche tu!!! Votato 1/5 (1 Voto)

1 2 3 4 5

MONTESILVANO - Prosegue con successo la IV Settimana della Cultura – Premio Dean Martin, che ha registrato, nei giorni scorsi, il tutto esaurito all'interno di piazza Galli a Montesilvano Colle. Dopo Ornella Muti, Valeria Valeria Barbara Bovoli, domani alle ore 21 serata all'insegna del costume, della moda e della musica con la giornalista e conduttrice televisiva Rosanna Cancellieri, intervistata da Pino Strabioli e con l'Orchestra Femminile del Mediterraneo, diretta dal Maestro Antonella De Angelis.

Antonella DE ANGELIS, nata a Roma, vive a Pescara da alcuni anni, ritenuta “Bellissima rivelazione” dall'insegnante e noto Direttore d'Orchestra M° Donato Renzetti, con il quale ha conseguito il Diploma Triennale di Perfezionamento con il massimo dei voti, ha abbracciato il percorso della direzione forte di una esperienza oramai decennale con cori di voci bianche e orchestre giovanili. E' stata inoltre scelta tra i migliori allievi (unica donna) per l'esecuzione del concerto finale del Master di Direzione d'Orchestra tenuto dal M° Dominique Rouits, insegnante dell'Ecole Normale di Parigi. Nel Master “Interpretare Beethoven”, organizzato dall'Accademia Europea di Direzione d'Orchestra a Vicenza, tenuto dai Maestri Romolo Gessi e Lior Shambadal (Direttore stabile dei Berliner Symphoniker), è stata insignita del Diploma con “Menzione di Merito” assegnato ai migliori quattro allievi su ventitré provenienti da Canada, Spagna, Francia, Svizzera e Italia. In qualità di Primo flauto ha collaborato per molti anni con diverse istituzioni orchestrali sinfoniche e da camera e da giovane ha conseguito l'idoneità nell'Orchestra Giovanile Italiana. Dirige stabilmente l'Orchestra Giovanile Amadeus; ha diretto l'Orchestra Sinfonica di Pescara, l'Orchestra Duchi d'Acqua Viva e l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. Fondatrice dell'Orchestra Femminile del Mediterraneo (OFM), quale ambizione di condivisione interculturale in un'epoca in cui la valorizzazione della diversità è fonte necessaria per non perdere importanti connotazioni culturali che, nella loro divergenza, contribuiscono al patrimonio di tutti. Nel programma di domani sera verranno eseguite danze della musica colta dei Paesi del Mediterraneo.



Durante la serata verrà proiettato il video SenzAtomica, promosso dall'associazione Soka Gakkai che sta girando nelle principali città d'Italia e del mondo, per l'Abolizione delle Armi Nucleari nel pianeta e per dare un segnale forte ai governi al fine di ottenere l'avvio di negoziati per un nuovo trattato, che miri a raggiungere la completa abolizione, la non proliferazione nonché una maggior sicurezza.

All'interno della Settimana della Cultura si potranno visitare anche due mostre di pittura e una di architettura. A Madonna della Neve (dalle ore 20.30 alle ore 23.30) sette illustri artisti abruzzesi esporranno opere riguardanti l'Unità d'Italia: Gabriella Albertini, Gino Berardi, Lorenzo Boggi, Guido Giancaterino, Massimina Pesce, Gelsomina Rasetta, Anna Seccia, alcuni di questi lavori sono reduci dalla Mostra della Biennale di Venezia.

L'altra mostra si svolgerà in un palazzo storico in corso Vittorio Emanuele (20-23.30), sempre sul Colle, nel quale verranno esposte dei progetti e immagini sul recupero storico e urbano del borgo antico. La terza allestita all'interno della Sala Di Giacomo di Palazzo Baldoni (dalle 17,30 alle 20) è una personale, "Improvvisi", dell'artista montesilvanese Marco Sciame.

L'ingresso a tutti gli appuntamenti è completamente gratuito.

06.07.11 21:45 - REDCAN - LETTO 424



Home Teramo Cultura Giornata sul disarmo nucleare alla Torre di Cerrano

1020 letture Giornata sul disarmo nucleare alla Torre di Cerrano

SABATO 25 GIUGNO 2011 14:50 REDAZIONE TERAMO - CULTURA & SPETTACOLO

Silvi. Il 25 giugno è la giornata mondiale sul disarmo nucleare. Un gruppo di giovani abruzzesi, aderendo all'iniziativa di SENZATOMICA, promossa dall'istituto buddista italiano Soka Gakkai in accordo con l'Ippnw (International Physicians for the prevention of nuclear war; Internazionale medici per la prevenzione della guerra nucleare) gruppo premio Nobel per la pace nel 1985, ha organizzato un convegno sul disarmo nucleare per domani alla Torre di Cerrano.

All'incontro parteciperà Michele Di Paolantonio, da sempre attivo nella politica internazionale del disarmo nucleare e membro e referente nazionale dell'Ippnw. Parteciperanno inoltre i due comuni di Silvi e Pineto con i loro sindaci, Gaetano Vallescura e Luciano Monticelli, in qualità di Mayor for Peace. L'evento avrà inizio nella Torre di Cerrano di Pineto, in piena zona di Area Marina Protetta, a partire dalla mattina. Parteciperanno le associazioni del territorio e quelle che da anni si battono contro il nucleare. I referenti sono Roberta Bramante e Lorenzo Surricchio.



## EDITORIALE

IL Giappone risponde in modo creativo alla crisi  
Daisaku Ikeda

TOKYO, 25 luglio 2011 (IPS) - Dopo il terremoto e lo tsunami, le popolazioni di tutto il mondo hanno dato una risposta straordinaria, inviando aiuti e soccorsi, e un incredibile sostegno materiale e psicologico. Il popolo giapponese non dimenticherà mai questa risposta sincera: il lungo percorso di recupero avverrà nella consapevolezza del nostro importante debito verso l'illimitata benevolenza di persone da tutto il mondo.

Lo storico britannico Arnold J. Toynbee è noto per la sua teoria di sfida e risposta. “Le civiltà – scrive – nascono e si sviluppano affrontando con successo le sfide che si presentano”. Questa lotta a far fronte a nuove sfide è certamente destinata a persistere finché la storia umana continuerà.

Di fronte a un disastro di proporzioni inimmaginabili, i giapponesi stanno cercando un modo per rimettersi in piedi e trovare risposte adeguate a una serie di problemi interconnessi. Infatti, più grandi sono queste sfide e maggiori sono le possibilità di trovare risposte creative che ispireranno i popoli di tutto il mondo e contribuiranno alla somma della saggezza umana.

In definitiva, l'efficacia di queste risposte è radicata nella forza della comunità umana.

Molti dei racconti di miracolosa sopravvivenza al terremoto e allo tsunami sono state possibili solo grazie al sostegno ricevuto. Inoltre, nelle settimane e nei giorni successivi al disastro, quando le principali linee di comunicazione, l'acqua, l'elettricità e il gas sono stati interrotti, il reciproco aiuto delle comunità locali e delle associazioni di quartiere ha permesso di soddisfare le esigenze basilari e di offrire un legame umano vitale ai sopravvissuti.

Conosco personalmente molti degli individui che si sono dedicati agli altri con nobiltà d'animo e hanno lavorato per il recupero delle loro comunità, condividendo spontaneamente le scarse risorse che avevano e investendo le proprie energie nell'assistenza agli altri, nonostante loro stessi avessero perso tutto: parenti, case e mezzi di sostentamento. Si può solo provare ammirazione davanti a un cuore splendente di umanità che brilla in questi tempi di crisi.

C'è stata una grande e spontanea collaborazione nelle zone colpite di Soka Gakkai, dove sono stati aperti centri di evacuazione subito dopo il terremoto.

Subito dopo il disastro, con i gravi danni subiti dalla rete dei trasporti che collegava Tokyo alla zona colpita, i volontari di Niigata, sulla costa nord-occidentale del Giappone, hanno





provveduto ai soccorsi utilizzando le strade secondarie. I volontari provenivano da aree già colpite dai forti terremoti del 2004 e del 2007 e, quindi, conoscevano in profondità le pene e le necessità dei sopravvissuti. Hanno lavorato a tempo pieno per portare in tempi brevissimi i rifornimenti essenziali come acqua potabile, il riso e altri viveri di emergenza, generatori di corrente, carburante e bagni chimici. Mi è stato detto che quei volontari erano mossi da un senso di gratitudine per l'assistenza ricevuta al tempo del terremoto di Niigata: "Molte persone ci hanno aiutato, e ora tocca a noi fare ciò che possiamo".

Le sofferenze causate da una forte terremoto possono essere davvero sconvolgenti. Ma in tutte le aree sulle quali queste tragedie si sono abbattute negli ultimi anni - il terremoto di Sumatra e lo tsunami nell'Oceano Indiano del 2004, il terremoto del Sichuan in Cina nel 2008 e quello di Haiti nel 2010 - è emerso un profondo senso di solidarietà verso il prossimo, una comunità di cittadini coraggiosi e altruisti che si sono aiutati l'un l'altro. Tali azioni, e lo spirito che le ha animate, sono davvero straordinari. So di non essere l'unico a vedere in questo una sincera bontà che viene dalle profondità del cuore umano.

Chiaramente gli interventi delle autorità con le loro azioni di soccorso e ricostruzione sono fondamentali. Ma al tempo stesso è evidente che la collaborazione delle comunità locali è spesso un'ancora di salvezza per le persone vulnerabili e maggiormente coinvolte nei disastri.

Mentre procedono gli sforzi della ricostruzione, l'aspetto spirituale di cura e assistenza diventa sempre più cruciale e la rete degli individui che interagiscono e si incoraggiano reciprocamente ogni giorno a livello della base gioca un ruolo chiave. In questo senso, la genuina solidarietà tra gli uomini può costituire le fondamenta per una sicurezza umana che non potrà essere distrutta nemmeno dalle più atroci calamità. La nostra risposta al disastro deve essere quella di far emergere i valori dalla tragedia, comprendere il lato più profondo della natura della felicità umana e ridisegnare il futuro immaginato dagli uomini in tutti i suoi aspetti, compreso quello della controversa politica energetica.

Così come il disastro nucleare di Chernobyl nel 1986 ha costretto alla riflessione su molti temi, gli incidenti nella centrale nucleare di Fukushima stanno avendo un profondo impatto sulle opinioni e le diverse posizioni della comunità internazionale.

Sebbene ogni paese abbia diverse opzioni possibili, è certo che sta nascendo un nuovo orientamento nella storia dell'umanità. Si può vedere nella forte promozione per le fonti di energia rinnovabili, nello sviluppo delle tecnologie ad efficienza energetica e nella gestione più attenta delle risorse in generale.

Per raggiungere l'obiettivo di una società sostenibile è necessario un nuovo modo di guardare il mondo - un nuovo sistema di valori - che possa frenare gli eccessi dell'avidità umana e reindirizzare saggiamente questi impulsi verso scopi più elevati.

Spero che riusciremo a trovare una risposta a questa catastrofe, in modo che la saggezza dell'umanità possa contribuire a ritrovare i nostri mezzi di sussistenza, la nostra società e la nostra civiltà, ma soprattutto a ritrovare il cuore umano. © IPS



Daisaku Ikeda, filosofo buddista giapponese, promotore di pace e presidente di Soka Gakkai International (SGI). Per vedere la risposta di Soka Gakkai al terremoto 11 marzo, visita il sito [www.sgi.org](http://www.sgi.org)

(FINE/2011)



## Soka Gakkai International

Peace and Disarmament  
Back to list Jun 23, 2011

SGI-Italy's antinuclear campaign "Senzatomica"

SGI-Italy's antinuclear campaign "Senzatomica" joined the International Campaign Against Nuclear Weapons (ICAN) in promoting Nuclear Abolition Day at a roundtable on June 23, and became a signatory to the "Rome Declaration" signed by participating organizations.

Nuclear Abolition Day, commemorated on June 25, is an annual global day of action for a treaty to outlaw and eliminate all nuclear weapons coordinated by ICAN.

The roundtable meeting for NGOs was held at the SGI-Italy Rome Culture Center. It was attended by Italian representatives of Parliamentarians for Nuclear Non-proliferation and Disarmament (PNND); Rete Italiana per il Disarmo (the Italian Network for Disarmament); Scientists for Disarmament Union (USPID); Archivio Disarmo (a research institute that studies the problems of arms control, peace and international security); SGI-Italy; the International Association of Lawyers Against Nuclear Arms (IALANA); PeaceLink; the World Summit of Nobel Peace laureates; International Physicians for the Prevention of Nuclear War (IPPNW) and the Pugwash Conferences.

The meeting concluded with the formulation of a 10-point appeal by those present, entitled "The Rome Declaration," to be sent to Italy's Head of State, Parliament and government. This was signed by 11 organizations, representing the unified voice of many who have long been working toward the goal of abolishing nuclear weapons.

The Declaration states, "We believe the zero option is the only possibility. As long as nuclear weapons exist there is always the risk that, sooner or later, they will be used: for political reasons, for terrorism or by mistake."

It states that the greatest danger for humanity lies in the underestimation of the real and actual power of nuclear weapons to put a definitive end to the human species, stressing that more than 20,000 warheads still exist today in the world, and among these, approximately 2,000 are ready for an immediate and irreversible launch.

In particular, the declaration calls upon Italy's Ministry of Foreign Affairs and The Ministry of Defense to take the lead, both on the international and local levels, in beginning negotiations toward the adoption of a Nuclear Weapons Convention, by promoting dialogue among nations based on mutual trust, cooperation and multilateralism.



Signatories also committed themselves to making more information available to the public and to creating awareness campaigns among civil society and local authorities in order to spread a new wave of awareness about the threat of nuclear weapons.

Creating this awareness is the fundamental target of SGI-Italy's "Senzatonica" campaign. It is estimated that within the next few months several thousand people in each province in Italy will know about the campaign.

[Adapted from a report from SGI-Italy]